



Primo Piano - Istat: nel 2023 aumentate le persone in povertà assoluta, +9,8%

Roma - 15 mag 2024 (Prima Pagina News) In 30 anni, l'Italia ha perso 5 milioni di giovani, over 65 in aumento del 54,4%.

A causa del rialzo dell'inflazione registrato in questi ultimi 3 anni, si registra una riduzione delle spese per consumo delle famiglie in termini reali, mentre aumenta il divario tra famiglie più e meno abbienti. Ciò si riflette nel peggioramento degli indicatori di povertà assoluta, che lo scorso anno ha interessato il 9,8% della popolazione, circa il 3% in più rispetto al 2014. E' quanto si evince dal rapporto annuale 2024 presentato stamani dall'Istat. L'aumento della povertà assoluta riguarda principalmente le persone in età lavorativa e i loro figli. Il reddito da lavoro, specie quello da lavoro dipendente, vede ridursi la propria capacità di salvaguardare gli individui e le loro famiglie dalla povertà economica. Negli ultimi 10 anni, gli indicatori di povertà fanno vedere una convergenza territoriale tra le ripartizioni, volta, però, al peggioramento. Secondo il rapporto, inoltre, al 1 gennaio dello scorso anno, la popolazione di età compresa tra 18 e 34 anni conta poco più di 10,8 milioni di persone, il 51,7% delle quali di sesso maschile. Il peso sulla popolazione è pari al 17,5%, in forte riduzione (-22,9%) rispetto al 2002, e inferiore alla media europea, che si attesta sul 19,3%. La popolazione giovane è iniziata a calare, in Italia, a partire dalla metà degli anni Novanta. In seguito al picco registrato nel 1994, come conclusione del secondo "baby boom" (15.183.990 persone), il calo è stato costante, arrivando a toccare, lo scorso anno, circa 5 milioni di persone in meno (-32,3%). A questo si aggiunge, dall'altra parte, l'aumento degli over 65, che passano da poco più di 9 milioni nel 1994 a oltre 14 milioni nel 2023 (+54,4%). Da qui deriva la modesta tendenza all'aumento nella popolazione, attualmente in corso.

di Michele Grillo Mercoledì 15 Maggio 2024